PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 1018 di lunedì 07 giugno 2004

Giornata mondiale contro il lavoro minorile 2004

L'iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale e sostenere il movimento mondiale per l'eliminazione di questo fenomeno si celebra il prossimo 11 giugno.

Pubblicità

Per il terzo anno consecutivo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro celebra in tutto il mondo l'11 giugno la Giornata mondiale contro il lavoro minorile. Un'iniziativa lanciata dall'OIL nel 2002 per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale e sostenere il movimento mondiale per l'eliminazione di questo fenomeno, in particolare nelle sue forme peggiori.

La piaga del lavoro minorile coinvolge attualmente 246 milioni di bambini in ogni parte del globo, 73 milioni dei quali hanno meno di 10 anni. Poco meno dei tre quarti dei bambini lavoratori sono coinvolti in attività universalmente riconosciute come forme peggiori di lavoro minorile: tratta di esseri umani, conflitti armati, schiavitù, sfruttamento sessuale, lavori pericolosi.

I dati continuano ad essere allarmanti e nonostante le due Convenzioni dell'OIL sul lavoro minorile (n°138 e n°182) risultino, ad oggi, le più ratificate nel minor tempo in 85 anni di storia dell'Organizzazione, molto resta ancora da fare.

Nessuna Convenzione è efficace se non è seguita da azioni concrete di governi, organizzazioni sindacali e imprenditoriali basate sul dialogo sociale, la cooperazione e il coordinamento a livello nazionale e internazionale. Solo una mobilitazione generale che coinvolga altresì Ong, associazioni, organizzazioni internazionali, mass-media ed espressioni della società civile può contribuire a debellare un fenomeno che, anche se dichiarato illegale, persiste tuttora avvolto spesso da un muro di silenzio, apatia e indifferenza.

L'iniziativa dell'Ufficio di Roma dell'OIL chiama quest'anno al confronto il governo, i sindacati, gli imprenditori ed altri soggetti per un bilancio su quanto è stato fatto finora per debellare il lavoro minorile e soprattutto per ridefinire programmi e strategie per il futuro con particolare riferimento all'impegno in Italia.

Pubblicità